

Carcere, arrivano 11 agenti Ma in organico ne mancano 58

Polizia Penitenziaria. Dieci uomini e una donna in servizio ai primi di agosto. In Italia 1.162 rinforzi, 115 in Lombardia. La Lega: «Governo passato ai fatti»

Dopo il giuramento del 31 luglio, dai primi di agosto entreranno in servizio alla polizia Penitenziaria di Bergamo undici nuovi agenti, dieci uomini e una donna. È quanto previsto dal Piano di mobilità collegato alle prime assegnazioni dei neoagenti del 175° Corso. In servizio attualmente a Bergamo ci sono 222 poliziotti, quelli previsti dalla pianta organica sono 291: dunque una boccata d'ossigeno per la direttrice Teresa Mazzotta, ma ne mancano sempre 58 in un carcere da sempre sovraffollato: i detenuti totali sono 534, di cui 373 definitivi, a fronte di una capienza di 321. Nuovi agenti della Penitenziaria arriveranno in tutta Italia, 1.162 in totale: in Lombardia saranno 115 le risorse aggiuntive (97 agenti uomini e 18 donne).

«Sul nostro territorio – dichiarano i parlamentari bergamaschi Roberto Calderoli, Simona Pergreffi, Daniele Belotti, Rebecca Frassini, Tony Iwobi, Alberto Ribolla, Cristian Invernizzi e Daisy Pirovano – sono stati assegnati dieci uomini e una donna. Una risposta concreta alla cronica carenza di organico lamentata giustamente da chi opera negli istituti carcerari. Un intervento, quello dell'attuale Governo, reso possibile soprattutto al lavoro del sottosegretario alla Giustizia, Jacopo



L'ingresso del carcere di Bergamo

Morrone». I parlamentari sottolineano i rinforzi già arrivati alle forze dell'ordine nella nostra provincia: «L'aumento dell'organico della polizia (47 nuovi poliziotti, secondi solo a Milano nei rinforzi), il mantenimento di presidi sul territorio come la Polizia Stradale di Treviglio, la nuova caserma della Guardia di Finanza a Grumello, la caserma dei carabinieri di Zingonia pro-

mossa a Tenenza, l'arrivo di 35 nuovi carabinieri, l'ampliamento del commissariato di Treviglio. Il Governo ha ascoltato il grido d'allarme sulla situazione di molti istituti carcerari, tra cui la struttura cittadina di via Gleno – spiegano i parlamentari – critica sotto più aspetti, ed è passato ai fatti dopo l'irresponsabile disattenzione e i tagli indiscriminati al personale operati dai

passati esecutivi nazionali. Questo dimostra l'attenzione verso tutti coloro che operano per la sicurezza. L'obiettivo in questo caso è migliorare la vita degli agenti e accrescere anche la loro stessa sicurezza, oltre che rendere più accettabili, per quanto possibile, le condizioni di vita nelle strutture penitenziarie».

Dopo questo primo contingente di rinforzi sarà la volta degli allievi del 176° corso, 320 dei quali si trovano già alle scuole di formazione per l'addestramento, mentre per altri 980 i corsi inizieranno dal prossimo 16 settembre. In questi giorni, poi, si sta svolgendo un nuovo concorso per altri 754 nuovi allievi agenti. «Questo appare come un potenziamento degli istituti di pena – dichiara il segretario della Federazione nazionale della Sicurezza della Cisl, Pompeo Mannone – in realtà, però, nell'organico della Polizia Penitenziaria si registra una carenza complessiva di circa tremila unità. Occorre un provvedimento straordinario di assunzioni da prevedere nella prossima legge di bilancio quantomeno utili per coprire i vuoti che si registrano sinora e poi distribuire in modo oculato il personale esistente sulla base di parametri oggettivi caratterizzanti la diversa complessità dei vari istituti di pena».

VIA BAIONI Scontro auto-bici Ferito un 17enne



L'incidente BEDOLIS

Un ragazzo di 17 anni è rimasto ferito in modo lieve ieri mattina in via Baioni. Il giovane era in sella alla sua bicicletta quando, per cause ancora da accertare, all'altezza del civico 19 si è scontrato con un'utilitaria Citroen. Erano le 11,15: il diciassettenne è caduto a terra e sono subito scattati i soccorsi. Sono intervenute un'automedica del 118 e un'ambulanza della Padana Emergenze, mentre la polizia locale ha proceduto ai rilievi. Il ragazzo è stato trasportato all'ospedale di Ponte San Pietro in codice verde: ha riportato solo graffi e contusioni.

SCIOPERO TRASPORTI Domani incontro nella sede Uil

Il personale del trasporto aereo, navigante e a terra, sarà coinvolto nell'incontro nazionale organizzato dalla Uil trasporti di Bergamo domani in vista dello sciopero del prossimo 26 luglio, che seguirà di due giorni quello generale del trasporto. All'incontro, che si svolgerà dalle 15.30 alle 17.30 nella sede di via San Bernardino 72/E, saranno presenti il segretario nazionale del trasporto aereo Ivan Viglietti e Simone De Cesare del Dipartimento nazionale personale di terra.

VIA SAN LAZZARO Striscione sede Pd Denunciati in quattro

Sono stati identificati e denunciati i quattro giovani che nella notte tra il 4 ed il 5 luglio, nella sede del Pd di via S. Lazzaro, avevano esposto lo striscione «Bibbiano ad uno ad uno abbiamo i vostri nomi, siete avvisati: non saremo certo buoni», sul quale erano stati appesi due cappi da impiccagione, mentre un altro era stato attaccato alla porta della sede. Gli agenti della questura, dopo aver visionato le riprese delle telecamere e aver compiuto altri accertamenti, ieri hanno denunciato quattro militanti del movimento di estrema destra Mab (Manipolo Avanguardia Bergamo): si tratta di L.E. di 37 anni, C.L. di 38, Z. A. di 23 e M.A. di 39, residenti nella Bassa e nell'Isola.

VIA XXIV MAGGIO Fugge alle Volanti inseguito e preso

Inseguito in bicicletta da due pattuglie delle Volanti della questura che volevano fermarlo per un controllo in zona piscine Italcementi, arrivato in via XXIV Maggio ha abbandonato la bici a terra e con grande agilità ha scavalcato tre muri di cinta di altrettanti palazzi. È successo ieri alle 14,50, protagonista un trentacinquenne marocchino che è stato alla fine bloccato. Il sospetto è che avesse tentato un furto su un'auto trovata con i finestrini abbassati, vicino alle piscine. Sospetto poi risultato infondato. Il trentacinquenne è però risultato sprovvisto di documenti e la sua posizione è attualmente al vaglio dell'ufficio Immigrazione della questura.

Cristini chiede la revoca dei domiciliari Il neo presidente Sannino incontra Gori

Caso Promoberg

I legali del direttore: nessun motivo perché rimanga agli arresti. Il commercialista vede il sindaco per un caffè

Stefano Cristini chiede la revoca degli arresti domiciliari tramite i suoi legali, gli avvocati Federico Ceconi e Nicolò Velati. I difensori nei

giorni scorsi hanno depositato l'istanza al tribunale del riesame di Brescia, cui ora spetterà decidere sulla misura cautelare applicata dal gip Federica Gaudino al direttore di Promoberg ed eseguita due settimane fa dai militari del nucleo di polizia economico finanziaria della Guardia di finanza di Bergamo. Secondo i legali, sotto il profilo strettamente giuridico,

non esisterebbero più ragionevoli motivi perché la misura venga protratta. Per i pm Emanuele Marchisio e Silvia Marchina, invece, le esigenze cautelari sussistono ancora e per questo motivo hanno espresso parere negativo. I giudici bresciani decideranno nei prossimi giorni. Cristini è accusato di peculato: secondo la Procura, dal 2006 al 2018 avrebbe inta-

scato indebitamente falsi rimborsi spese intestati a ignari dipendenti. La cifra finora contestata al direttore è di 139.500 euro. Ma altre note spese per più di 400 mila euro sono state sequestrate dalla Finanza, che è ora al lavoro per accertare se tra di esse ce ne siano di fasulle, rispondenti al presunto metodo-Cristini. Altro fronte è quello dei fornitori. Il sospetto

di chi indaga è che alcuni servizi prestati a Promoberg fossero sovrappagati e che i soldi in più tornassero in Fiera, nelle tasche di qualcuno.

Intanto il gip Gaudino ha respinto l'istanza di revoca della misura interdittiva (sospensione per un anno della professione di commercialista) applicata a Mauro Bagini, 81 anni, presidente del collegio sindacale di Promoberg, indagato per favoreggiamento. L'accusa per Bagini è quella di aver brigato per aggiustare la contabilità, una volta che erano emerse voci sui presunti rimborsi taroccati. Oggi in Procura verrà sentito Pierluigi Cocco,

membro del collegio sindacale, pure lui indagato per favoreggiamento. La scorsa settimana era stato sentito il terzo sindaco di Promoberg, Gianfranco Ceruti, anche lui chiamato a rispondere di favoreggiamento.

Ieri il sindaco Giorgio Gori ha incontrato il presidente pro tempore di Promoberg Fabio Sannino. «Un incontro cordiale davanti a un caffè, nel corso del quale il sindaco mi ha assicurato di non aver nulla di personale nei miei confronti» ha dichiarato Sannino, riferendosi alla scelta del primo cittadino di non commentare la nomina del commercialista alla guida di Promoberg.

 **CONAD**

Tutta l'estate è

Bis

2x1

SU PRODOTTI
SEMPRE NUOVI

FINO AL 16 SETTEMBRE